Anno XXXII — Giovedì 5 Maggio 1898 — Conto corrente con la posta — N. 106

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI
Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Spagna vinta!

Gli ultimi giorni di aprile e i primi giorni di maggio del 1898 rimarranno memorabili nella storia del secolo XIX, per le tristi conseguenze prodotte in due dei maggiori Stati latini dall'insipienza governativa.

Una politica economica e finanziaria completamente sbagliata, un sistema tributario vessatorio oltre il limite del possibile hanno condotto alla disperazione il popolo italiano, e il Governo fu costretto a rispondere con fucilate a coloro che chiedevano pane e lavoro, per evitare la rivoluzione, e adottare in fretta e furia quei provvedimenti che, attuati a tempo opportuno, avrebbero risparmiati i conflitti sanguinosi e mantenuto il prestigio dell'autorità, mentre con l'attuale sistema s'infiltra sempre più nel popolo la persuasione che per ottenere giustizia bisogna ricorrere alle minaccie. E forse non è ancora finita e ci attendono guai maggiori!

—

Dall'altra parte del Mediterraneo un altro Governo di una Nazione latina, il governo spagnuolo, credeva che alla fine del secolo XIX si potesse ancora governare come ai tempi di Filippo II, dimenticando gl'insegnamenti avuti dalla storia per il corso di quasi quattro secoli.

La Spagna non ricordava, o non voleva più ricordare le cause che la ridussero a perdere la posizione che occupava nel mondo vecchio e le sue vastissime colonie nel mondo nuovo.

Questa labilità di memoria congiunta a un'immensa superbia, camuffata da patriottismo, non appoggiata però da mezzi adeguati, la indusse a mettersi con imperdonabile leggerezza in guerra con gli Stati Uniti dell'America del Nord, che possiedono un popolo che gli ardimenti della scienza moderna congiunge al carattere riflessivo ma tenace, della razza anglo-sassone.

E' avvenuto quello che doveva avvenire. Proprio or fanno tre secoli la Spagna di Filippo II allestiva l'*Invincibile Armada* che aveva il triste compito di annichilire gli anglo-sassoni della Regina Elisabetta, e convertirli al cattolicismo con l'inquisizione.

L'*Invincibile Armada* rimaneva distrutta, la potenza della Spagna volgeva d'allora in poi al declino, mentre sorgeva la potenza della libera e protestante Inghilterra, compromessa in seguito solo per qualche momento dall'inopportuno risveglio cattolico tentato da Giacomo II della Casa Stuarda, che veniva perciò cacciata per sempre dal trono inglese.

Ed ora, dopo tre secoli, la Spagna dei Borboni e della Reggente Maria Cristina d'Austria, che nulla ha imparato e tutto dimenticato, ha ritentato l'antica prova contro gli anglo-sassoni del Nuovo Mondo con il medesimo risultato — com'era da prevedersi — dell'altra volta.

E i raffronti storici non s'arrestano. Il disastro dell'*Invincibile Armada* avvenne sotto il re Filippo II; e il nuovo disastro navale della Spagna si verifica sulla costa di quelle *Isole filippine* alle quali fu dato questo nome per onorare il re suddetto.

La battaglia navale combattutasi la mattina del primo maggio 1898 nelle acque di Cavite è certo una delle più grandi battaglie navali di questi ultimi tempi, dopo Aboukir e Trafalgar.

Il valore e la fermezza della marina degli Stati Uniti rifulsero nel modo più splendido, e l'ammiraglio Dewey rinnovando le gesta di Ferragut, ha dimostrato al mondo che nella patria di Giorgio Washington si sa eccellere non solamente nelle arti della pace, ma anche in quelle della guerra.

Anche gli spagnuoli si sono dimostrati prodi e valorosi, e meritano onore e lode; ma la fatalità storica incombeva sul loro capo: essi non potevano, non dovevano vincere.

Ed ora è vivamente a desiderare che alla guerra ispano-americana venga posto prontamente termine.

Le potenze dovrebbero persuadere la Spagna all'abbandono della sua ultima colonia del nuovo mondo, che le fu causa di tanti gravissimi danni.

Fert

Le interpellanze sui recenti disordini

Alla Presidenza della Camera sono pervenute parecchie interrogazioni e interpellanze sui recenti disordini.

Ecco le più importanti.

Dell'on. Magliani per conoscere;

1° I motivi che consigliarono l'autorità politica e militare di Napoli a impiegare l'artiglieria pella tutela dell'ordine pubblico a Napoli che fu appena turbato il giorno innanzi;

2° I provvedimenti che intende prendere rispetto all'insufficienza di alcuni Prefetti rendentisi inconsciamente causa non ultima di disordini e di repressioni dolorose, scambiando le loro alte funzioni politiche coll'unico esercizio di sterile e modesta burocrazia.

Dell'on. Nocito: «Il sottoscritto muove interpellanza al ministro dell'interno sopra i gravi recenti tumulti avvenuti in varie parti del Regno e se il Governo per prevenirli ha spiegata la sua opera efficace ed opportuna.»

Anche gli onorevoli Vischi, De Nicolò, Del Balzo, Valle Angelo ed altri, presentarono interpellanze nello stesso senso.

I gravissimi fatti di Molfetta

Sette morti e numerosi feriti

Sui gravissimi fatti avvenuti a Molfetta il primo maggio troviamo molti particolari nel *Corriere delle Puglie* del 2 giuntoci in ritardo.

—

Premettiamo che a Molfetta non vi è stato *nessun aumento sul prezzo del pane, ne v'è punto mancanza di lavoro.*

Il corrispondente del *Corriere* scrive:

«I proprietari molfettesi sono stati costretti ier l'altro a recarsi nei paesi vicini in cerca di braccianti e di agricoltori perchè qui non si trova un uomo disponibile.»

I radicali e i socialisti respingono nel modo più assoluto qualunque solidarietà con gli eccedenti.

Chi ha dunque provocati i gravissimi disordini?... Mistero.

—

I tumulti ebbero principio alle ore 4.

Un gruppo di ragazzi, una quarantina tutt'al più, muniti di fazzoletti legati a mò di banderuole, incominciò a percorrere il Corso gridando:

— Abbasso le tasse! Abbasso il dazio!

Molti curiosi si affollarono intorno a quei monelli e la cosa volgeva piuttosto in burletta.

Però, a poco a poco la folla ingrossò e le grida si fecero più acute.

Dopo molto girare i dimostranti, che erano molto aumentati, poterono avere una bandiera, e si diressero verso la marina.

Sulla riva s'imbatterono nel delegato di P. S. sig. Raffaele Positano, il quale invitò con bei modi la folla a sciogliersi; ma, non ottenendo che qualche risatina ironica e qualche sibilo, distribuì degli scopaccioni ai ragazzi colà radunati.

Questo atto irritò alquanto i popolani che seguivano il corteo schiamazzante, e fece sì che prendessero anch'essi parte attiva nei disordini.

La folla si recò tumultuando nella direzione del Circolo degli impiegati civili, nelle vicinanze del quale scorse il maresciallo dei carabinieri, accompagnato da due dipendenti.

Senz'altro i tre uomini furono circondati dai dimostranti, che imposero al maresciallo:

— Vieni con noi a bruciare il dazio.

Il maresciallo si rifiutò di seguire i rivoltosi e ne seguì una colluttazione nella quale volarono in frantumi le invetrate del Circolo.

In questo mentre passava di corsa un soldato di fanteria con baionetta inastata, recando evidentemente qualche ordine a un picchetto armato.

La folla gli sbarrò la strada, egli fu assalito, afferrato alla gola e sbattuto contro il muro.

A stento riuscì a sottrarsi al furore della folla, rifugiandosi nei locali del Circolo.

Allora l'ira dei dimostranti si volse nuovamente contro il maresciallo dei carabinieri, che in un baleno fu disarmato e malmenato. Gli vennero strappate le spalline, e, presolo a braccetto, i dimostranti lo trascinarono verso l'ufficio del dazio.

Mentre questo avveniva, altri gruppi di tumultuanti incendiavano e devastavano gli uffici alle barriere daziarie.

Allorchè il grosso dei rivoltosi giunse all'ufficio del dazio, presso la Villa, erano le cinque e mezzo.

La sassaiuola incominciò.

Dinanzi all'ufficio un picchetto di soldati attendeva i dimostranti.

Gli agenti daziari sulla porta dell'ufficio, avevano impugnate le rivoltelle.

I più audaci si avanzarono, trascinando seco il maresciallo dei carabinieri al quale imposero d'incendiare il casotto della pesa, ch'è di fianco all'ufficio.

In breve il casotto fu in preda alle fiamme.

Gli agenti daziari scaricarono le rivoltelle sulla folla.

Alcuni popolani, inferociti, si lanciarono contro i soldati che impedivano l'accesso all'ufficio. Un individuo menò due colpi di pugnale al Direttore del Dazio ferendolo alla guancia. Il secondo colpo venne parato fortunatamente dal colletto inamidato.

Un soldato sparò una fucilata a bruciapelo contro il feritore squarciandogli il petto.

La sassaiuola divenne fitta, due revolverate partirono dalla folla contro i soldati.

Questi fecero fuoco.

I dimostranti retrocedettero, seminando il terreno di cadaveri e di feriti!

La truppa si slanciò sull'orme dei fuggenti, incalzandoli con le baionette alle reni.

La tragedia era compiuta, le grida dei morenti e dei feriti riempirono l'aria, la folla diradò e i soldati, aiutati dalle guardie, si diedero a raccogliere i feriti, trasportandoli all'ospedale.

I morti sono sette.

I feriti non si possono enumerare con precisione.

Vennero colpiti anche dei ragazzi, e un povero fattorino postale, certo Guerrieri, da Bari, mentre usciva dall'ufficio delle Poste, ricevette una palla che gli attraversò la coscia destra.

L'ospedale presenta l'aspetto di una ambulanza dopo una battaglia.

Ma la triste cronaca non è finita.

Mentre dinanzi all'ufficio daziario il popolo cadeva sotto il grandinare della mitraglia, in altri punti della città avvenivano scene non meno selvaggie.

Il delegato Positano, con evidente pericolo della sua vita, affrontò un'orda di dimostranti arringandoli.

Un facinoroso gli si avvicinò puntandogli il revolver al petto.

Un soldato, rapido come un baleno, afferrò l'individuo per le braccia, ma già due colpi erano scattati e due palle avevano sibilato agli orecchi del delegato, rimasto illeso per miracolo.

—

Sedato il tumulto, sembrò che la calma ritornasse, una calma relativa e foriera di nuove agitazioni.

Verso le undici, infatti, i tumulti si rinnovarono, ma mercè l'intervento di nuove truppa, giunta con treno speciale da Bari, vennero tosto repressi senza altro spargimento di sangue.

LE GIORNATE DI PIACENZA

Morti e feriti

A Piacenza nei giorni due e tre vi fu una *vera rivolta.*

Si ha in data 2:

Il 2 maggio segnerà una pagina dolorosa nella vita piacentina.

Nessuno si sarebbe mai pensato che potessero succedere così gravi guai a Piacenza, città tanto pacifica e apatica.

Un vecchio patriota diceva stanotte che la giornata del 2 maggio ricordava i tristissimi fatti del 1846 quando i tedeschi caricavano la folla piacentina in piazza Cavalli e cinque individui rimasero uccisi. Le vittime di oggi per fortuna non furono numerose, ma una però se ne ha da deplorare. Certo Schiavi Pompeo, d'anni 44, calzolaio, con numerosa prole, cadde fulminato al suolo da un proiettile di revolver, che secondo alcuni gli avrebbe sparato a pochi passi di distanza un maresciallo dei carabinieri, secondo altri un ufficiale. (Ciò si arguisce dall'essere il proiettile di revolver; ma non è assodato in modo alcuno).

I tumultuanti scagliarono parecchi sassi contro la forza e la truppa.

Un tenente del genio al momento dell'uccisione del calzolaio fu dalla folla designato come autore dell'omicidio e preso a sassate.

Senza l'intervento di persone egregie a calmare gli animi, l'ufficiale si sarebbe trovato a mal partito.

I feriti e gravi e leggermente sono moltissimi.

Un artigliere colpito da un voluminoso sasso al cranio sta molto male.

Si assicura che l'ispettore di P. S. Patelani sia stato insultato da una popolana.

Gli animi dei dimostranti si inasprivano contro gli agenti di P. S. che arrestavano a casaccio e spingevano avanti la truppa anche senza motivo contro la folla e questa vieppiù si eccitava.

Mentre la folla era caricata in via S. Nicolò, un drappello di artiglieri sparò col moschetto, perchè contro di essi i dimostranti scaraventavano una fitta sassaiuola, che ferì il maggiore dei carabinieri e quattro soldati.

Il povero Schiavi non era fra i dimostranti (secondo si afferma) ma usciva dall'osteria Cardinali quando venne colpito al ventre da una palla. Fu raccolto da terra, trasportato in una casa. Arrivò il pretore per le constatazioni di legge e poi verso sera il cadavere scortato da otto soldati di cavalleria ed a insaputa del pubblico fu portato al Cimitero.

Rimasero feriti di sasso anche alcuni agenti ed il capo delle guardie municipali.

I disordini cessarono alle 8; perchè un forte temporale imperversò sulla città. La truppa però stette tutta la notte sul posto e vi è tuttora. Si temono maggiori guai volendo gli operai il cadavere dell'ucciso per le onoranze.

—

Si ha in data 3:

La mattinata passò fra continue dimostrazioni minacciose, con intervento

---

44 Appendice del *Giornale di Udine*

CONTESSA MINIMA

IOPPO DI GRORUMBERGO

La buona vecchia piangeva a mani giunte presso il giovine conte che cercava d'aiutare il garzone a rimetter la sella al cavallo. Cercava, povero Ioppo; ma inutilmente, perchè dinanzi agli occhi egli avea una fitta nebbia e le mani gli tremavano. Di far tacere la donna non vi pensava affatto; forse non comprendeva nemmeno ciò che essa gli veniva dicendo. Balzò in sella, gettò la borsa al ragazzo ed uscì dal casolare più disperato di quando era partito dal castello.

La salita era erta e faticosa in quell'incerta luce dell'alba, fra quel nitido candore della neve congelata; e il cavallo andava lento lento e più d'una volta alle spronate del padrone impaziente minacciò di scivolare e travolgerlo sotto al proprio peso. Ioppo non vedeva pericoli e non temeva alcun danno per sè. L'occhio fisso al castello sinistramente buio fra la neve che lo copriva, alto e tetro fra gli alberi ischeletriti, il giovine aveva un solo pensiero: la sua povera Adalmotta vittima d'un infame mercato, l'amorosa fanciulla ch'ei doveva salvare. Doveva, si ad ogni costo. — E come? Mille mezzi pazzi e stravaganti turbinarono nella sua mente, li accettava con entusiasmo subito, poi li modificava gradatamente, rigettandoli del tutto preso da un'altra idea più vasta, più sicura che veniva a sua volta abbandonata per un'altra, lasciata ancora per rimuginarne una precedente.

— Prima di parlare al padre devo vedere Adalmotta e intendermi con lei — si diceva nel lungo soliloquio il giovane infelice. E poi trovato il pro e il contro, concludeva:

— Aprirò l'animo mio alla signora di Villalta. — Ma la scialba figura della contessa gli toglieva ogni fiducia; allora ci dirsi:

— No; è a messer Dietalmo che devo parlare subito, direttamente: è lui ch'io devo interessare al bene della mia adorata fanciulla.

E mille gravi difficoltà gli facevano rifare il ciclo de suoi tristi pensieri. I pochi contadini che gli passavano a fianco, visto ch'ei non rendea loro il saluto si voltavano a guardarlo con una certa insistenza, fermandosi sulla via, forse temendo ei potesse essere una apparizione. Ma è che le apparizioni scompaiono alla prima luce dell'alba; allora quel cavaliero dovea essere un invaso dal demonio. Col sarcotto sbottonato, col cappuccio giù dal capo ricadente sulle spalle, costui sfidava il gelo intenso come non lo sentisse e cogli occhi dilatati e fissi ad un sol punto, pallidissimo in volto, facea un continuo movimento di capo e di bocca come parlasse con qualcheduno.

Arrivò presso alla saracinesca e diè un ruggito di collera; era alzata. Poteva gridare e chiamar gli armigeri della torre; ma preso altro consiglio, volse le briglie al cavallo e tornò a scender la china. Si fermò alla prima casa che ebbe in vista, smontò dalla cavalcatura e bussò all'usciolo. Venne ad aprirgli una tozza figura d'uomo sulla cinquantina.

— Dio sia con voi, messere — disse questi spalancando l'uscio. — Entrate, o signore, a scaldarvi e ristorarvi. Al cavallo penso io.

E uscì, col berretto sotto il braccio per prender le briglie del cavallo.

— Ohe Nencia — gridò verso la casa — bada qua al gentiluomo che ha bisogno di fuoco.

— Grazie, buon uomo — disse Ioppo facendogli un cenno di diniego colla mano — lascio qua il cavallo troppo affaticato ed io continuo la mia via. Devo essere a Villalta più presto mi sia possibile.

— Allora, messere, soffrite ch'io vi accompagni. La via è coperta e voi non potete avventurarvici solo.

— Non mi spaventa il gelo e la via la conosco da lunga pezza.

— Vogliate degnarvi, messere, di venir meco a vedere come ho cura del vostro cavallo e se il luogo, che gli assegno, vi soddisfa.

— M'è indifferente — rispose un po' seccato il giovine — basta ch'ei si riposi perchè probabilmente dovremo tornare oggi stesso a Grorumbergo.

— Allora fra un'oretta posso condurlo al castello di Villalta.

— No; tornerò io qui a riprenderlo.

E Ioppo s'allontanò a passo celere per non essere più importunato dal chiacchierio insistente dell'uomo.

Per un poco il giovine conte battè la via maestra, poi, dato uno svolto a sinistra s'internò fra gli alberi spogli della selva. Che intendeva di fare? Nulla altro che evitare d'essere incontrato da qualcuno degli appartenenti al castello che per qualsiasi ragione scendessero al piano. E poi lo guidava fra gli alberi anco una segreta speranza. Nei suoi brevi discorsi fatti con Adalmotta, questa l'avea informato dell'abitudine sua di recarsi a visitare i malati prendendo le scorciatoie del bosco, ed il giovine concepiva la pazza speranza, che ora che la neve e il vento eran cessati essa si recasse al suo caritatevole ufficio, e ei potesse incontrarla. E s'aggirò così come ombra per lunghe ore senza sentire la stanchezza ed il freddo, tutto compreso nel parossismo di dolore, attento ai menomi rumori, pieno il cuore della viva speranza di vederla e parlarle senza che alcuno avesse ad ascoltarli. Ma quando vide passare il tempo infruttuosamente, riprese cupo e desolato la via del castello. Varcò il ponte, un armigero lo condusse pel cortile e la scaglionata non ancora ben pulita dalla neve, chiedendogli mille perdoni quasi fosse stata sua la colpa di quel brutto tempo,

(Continua.)

della forza pubblica, ma le collisioni non furono sanguinose.

Alle 14 la folla voleva dal Comune un manifesto annunziante il pane a 30 centesimi.

Ripresesi in vari punti le dimostrazioni minacciose, la cavalleria caricava i tumultuanti.

In via San Giuliano si fece una barricata con botti, tavole ecc.: la cavalleria dovette fermarsi: qualche cavaliere cadde.

Fu fatta una scarica.

In via Sant'Agnese le popolane buttavano tegole dai tetti sui soldati.

La truppa fece un'altra scarica. Rimasero feriti una vecchia, una ragazza e un giovanotto.

In via S. Pietro si disselciò la strada: le pietre scagliate contro la P. S. e i carabinieri. Questi spararono.

Rimase morto certo Benvenuto Burotti pregiudicato. Pare l'abbia colpito un graduato di P. S.

Il fermento cresceva, così il getto delle pietre. Un sergente di cavalleria fu colpito al petto così forte che è moribondo.

Gravemente feriti anche due soldati.

In piazza l'on. Cipelli arringò la folla, L'onorevole Tassi conferì colla Giunta.

Il Prefetto fece affiggere un manifesto invitante alla calma per non provocare più energiche misure.

Alle 17 si è annunziato la vendita del pane a cent. 30. Il venditorio comunale funzionerà da domani.

Il cadavere dell'ucciso è piantonato e sarà portato al cimitero stanotte.

La calma va ristabilendosi

Le notizie giunte ieri da Roma e da altre città, dicono che la quiete ritorna dappertutto.

Roma, 4. — Sono state sparse, ieri, gravissime voci relativamente ai disordini di Parma. Ebbero luogo, veramente ieri, a Parma, dimostrazioni che vennero represse; ma l'ordine vi fu ristabilito ed è assolutamente falso che qualsiasi atto di violenza sia stato commesso contro quel prefetto.

Con decreto odierno il comandante del corpo d'armata di Piacenza assume la direzione della pubblica sicurezza nella divisione di Piacenza. I comandanti dei corpi d'armata di Bologna, di Ancona e di Bari assumono la direzione della pubblica sicurezza nella circoscrizione del loro rispettivo comando.

Con odierno decreto il dazio di confine sul grano viene sospeso fino al 30 giugno.

—

Roma, 4. — Le notizie giunte al governo fino alle ore 5 pom. segnalano ovunque la calma. A Parma si tenne il consueto mercato che procedette in modo affatto normale. Soltanto ad Ascoli Piceno vi fu stamane un assembramento di contadini dei dintorni, i quali chiedevano ai negozianti la diminuzione del prezzo del grano turco. L'assembramento è stato sciolto: vi fu qualche ferito leggermente nella colluttazione colla forza pubblica.

Gravi disordini in quel di Cremona

Cremona, 4. — A Soresina ieri, per la questione del pane, vi fu una dimostrazione con tentativo di incendiare gli uffici pubblici; la truppa intervenne e fu costretta a far fuoco. S'ebbero 2 morti, alcuni feriti e parecchi arresti.

SPAGNA E STATI UNITI

Don Carlos alla frontiera

Don Carlos, ammalato, trovasi alla frontiera portoghese e attende gli avvenimenti. In realtà il vero e peggiore pericolo per la Spagna è rappresentato da una possibile alzata di scudi dei carlisti, i quali sperano di avere con sè molta parte della popolazione; la realizzazione di tali speranze porterebbe alla guerra civile.

La baia di Manilla

Dietro la massa vulcanica della piccola isola del Corregidor, s'apre improvvisa a chi giunge dal mare cinese meridionale una vasta baia quasi ovale, del circuito di oltre duecento chilometri.

In essa tutte le flotte del mondo riunite insieme vi potrebbero comodamente trovar posto.

Questo piccolo mare interno vede specchiarsi nelle sue acque o adagiarsi presso le sue rive oltre alla capitale dell'isola di Luzon e delle Filippine, Manilla, parecchi altri centri popolosi: Cavite, Malabon, Bulacan, Balange, Mariveles, Manila, in fondo alla baia, alla foce del fiume Pasig, deve la sua prosperità alla felice postura, che la rende uno dei centri commerciali più importanti del mondo. Fino al 1811 fu il punto di transito tra la Spagna e le sue colonie americane nel Pacifico.

Malabon contiene la più grande fabbrica di sigari delle Filippine, in cui sono occupati perfino diecimila operai. Alla dipendenza immediata di Manilla sono Bulacan, Balange e Mariveles, poste all'ingresso della baia.

Sbarco degli americani alle Filippine

Il *Secolo XIX* ha da Madrid, 3:

La squadra americana, sempre coadiuvata dagli insorti, che nell'interno hanno ovunque attaccato le guarnigioni spagnuole, ha tentato con successo uno sbarco.

Cinquecento soldati della marina *yankee*, protetti da un micidiale fuoco della squadra, sono sbarcati a Cavite e unitisi agli insorti, hanno attaccato e si sono impossessati dell'arsenale.

La battaglia è stata accanitissima; le perdite gravi da ambe le parti.

Il bombardamento è cessato solo dopo che i forti sono stati ridotti all'impotenza.

Le « Filippine » all'Inghilterra

Alcuni giornali annunziano che gli Stati Uniti vogliono impossessarsi delle Filippine per poi cederle all'Inghilterra in cambio delle Antille inglesi.

Una proposta inglese respinta

Madrid 4. Al Consiglio dei ministri ieri fu letto un telegramma del governatore delle Filippine annunziante che il console inglese gli espresse il desiderio di assumere la protezione dei chinesi residenti nell'arcipelago Filippino.

Il ministro Moret rispose rifiutando.

L'offerta del Console inglese fu comunicata alle potenze.

I piani degli Stati Uniti

Il corrispondente da New York dell'*Evening Standard* ha ricevuto importanti informazioni da un personaggio ufficiale sul piano di guerra, ormai fissato dai Consigli di strategia navali e militari. Il piano comprende i seguenti punti.

1° Bombardare le città della costa cubana, per accertare le forze spagnuole nei diversi centri, e poi sbarcare nei punti più deboli piccole forze che vi stabiliscano un campo ed agiscano di concerto cogli insorti;

2. Impedire a qualunque costo la concentrazione delle varie squadre navali spagnuole;

3. Mantenere la squadra volante ad Hampton-road per riserva;

4. Stabilire una doppia linea di pattuglia marina lungo le coste dell'Atlantico.

Fino ad ora non è contemplato nessun attacco in Europa, che sarebbe reso solo quando la flotta spagnuola danneggiasse gravemente il commercio americano.

Alle Camere spagnuole

Madrid, 4. — Alla Camera Salmeron attaccò il Governo.

Il ministro Sagasta difese la politica governativa.

Il ministro della guerra dichiara che gli americani non entreranno a Manilla. (?)

Al senato il cardinale Herrera trattò di *vili* gli americani (!!) e il ministro degli esteri lo ringraziò.

La squadra americana

New York, 4. — Il *York Herald* ha da Washington: La squadra dell'ammiraglio Sampson raggiungerebbe la squadra volante e cercherebbe d'impedire che la flotta spagnuola tocchi una stazione per rifornirsi di carbone.

La squadra spagnuola

Lisbona, 4. — Secondo le notizie qui pervenute una squadra spagnuola che credesi quella che trovavasi a San Vincenzo (Capo Verde è ritornata per congiungersi con quella trovantesi nelle acque. Le due squadre riunite partiranno presto per le acque degli Stati Uniti.

La commemorazione del 1848 a Napoli

Il giorno 15 maggio verrà commemorata a Napoli « la giornata delle barricate » del 1848.

In quel giorno doveva radunarsi in Napoli il Parlamento napoletano, ma Ferdinando II voleva imporre una forma di giuramento in opposizione ai principii internazionali.

Nella notte che precedette il 15 maggio il re fece occupare dai mercenari svizzeri le vie e le piazze, e una parte della popolazione corse alle armi. La violenza ebbe facile vittoria della ragione e la tirannide borbonico-clericale durò per altri 12 anni.

In piazzetta della Cassazione sarà scoperta una lapide con la seguente iscrizione dettata dall'on. Bovio:

« Nel XV maggio MDCCCXLVIII — mentre ragione ultima dei despoti — il cannone — riassumeva dai castelli il diritto divino — e soldatesche mercenarie — fumanti di sangue — invadevano vie e case di Napoli — qui — LXIV deputat — accogliendo in protesta la collera dei vinti — aprivano all'Italia — la coscienza dell'unità — a sè — la via degli ergastoli e dell'esilio — O genti rassegnate — l'esempio insegni — che la storia — ai magnanimi ribelli — consegna le sue leggi. »

Il secondo processo Zola

La citazione di Alfredo Dreyfus

Parigi 3. — Il presidente del tribunale civile e correzionale di Versailles, venne incaricato della direzione di tutti i servizi d'ordine relativi al processo Zola.

Si sa che la sala delle assise conterrà appena i giurati sorteggiati per la sessione, i testimoni e i rappresentanti della stampa. Per evitare ogni incidente, venne disposto che ogni persona, la cui presenza sarà stata riconosciuta necessaria, riceverà una tessera di riconoscimento, invece del coupe-file tradizionale.

La citazione testimoniale di Alfredo Dreyfus venne dal ministro delle colonie trasmessa all'isola del diavolo dove arriverà alla fine di maggio.

Dato che Dreyfus potesse essere autorizzato a comparire, egli arriverebbe in Francia verso la fine di giugno, quando tutto sarà finito.

A proposito di Dreyfus, raccontasi che dopo la nota sentenza della cassazione di Parigi, il presidente della Repubblica espresse l'intendimento di graziare Dreyfus interdicendogli però il ritorno in Francia. Il ministro della guerra si oppose risolutamente dichiarando che un tale atto avrebbe provocato le dimissioni in massa dello stato maggiore.

Il presidente della Repubblica rinunziò allora ad ogni idea di grazia.

Cronaca Provinciale

DA LATISANA

Inconvenienti postali

Ci scrivono in data 4:

Il cambiamento dell'orario ferroviario ha portato notevoli inconvenienti e svantaggi.

Più di tutto, ed è ciò che intendiamo rilevare, il servizio postale ha subito tali modificazioni da farci tornar indietro di un mezzo secolo.

Col vecchio orario si avevano tre distribuzioni al giorno: alle dieci del mattino, alle quindici, alle diecinove. Ora son ridotte a due e quel che è peggio, essendo soppressa la distribuzione della sera, non si riceve in giornata la corrispondenza da Udine, impostata nel pomeriggio, nè quella di Venezia, Roma e Milano.

Speriamo che senza aggravare l'orario dei signori impiegati, i quali sono già sufficientemente caricati di lavoro, la Onorevole Direzione vorrà porre un rimedio, ed evitare, ad un Capoluogo importante qual'è il nostro, i danni che ne deriverebbero se si dovesse continuare con questo sistema.

DA GONARS

Oltraggi

Francesco Tondon guardia campestre entrato in casa di Giovanni Battista Di Blas venne ingiurato e siccome esso pure ingiuriò, così vi sono reciproche querele nelle quali deciderà l'autorità giudiziaria.

DA MARANO LAGUNARE

Oltraggi

Nell'osteria di Eugenio Tuzzi le guardie di finanza Peloso e Cucciol furono oltraggiate da tal Girolamo Cimegotto che venne perciò denunciato.

DA POCENIA

Carretta sparita

Dal sottoportico del mugnaio Domenico Del di Paradiso da sconosciuto ladro, che si crede sia lo stesso che altra volta fu arrestato a Palmanova, venne rubata una carretta del valore, di lire 80.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Maggio 5 Ore 8 Termometro 13.8
Minima aperta notte 11.2 Barometro 51.
Stato atmosferico: vario
Vento S. Pressione stazionaria
IERI: vario
Temperatura: Massima 17.3 Minima 13.2
Media: 15.045 Acqua caduta mm. 10

L'intelligenza degli animali

Domani alle ore 20.30 l'egregio prof. Fernando Franzolini terrà, nella sala maggiore del R. Istituto tecnico, una conferenza sul tema:

Intelligenza degli animali

Siamo certi che un pubblico intelligente e numeroso accorrerà ad ascoltare la faconda parola del valente conferenziere.

Il biglietto d'ingresso a cent. 50 si vende alla libreria P. Gambierasi e presso il R. Istituto tecnico.

L'intero provento va a beneficio della Dante Alighieri (Comitato di Udine).

Conferenza Fradeletto

Concretiamo la promessa vaga che ci fa una scritta con questa dicitura affissa ai muri della città. Mercoledì 11 maggio, crediamo alla sera, parlerà di « Emilio Zola » tema dei più interessanti e di grande attualità, al Teatro Minerva, il Comm. prof. Antonio Fradeletto, l'oratore magnifico, il conferenziere-principe, il fine artista, il letterato gradito e geniale.

E per oggi basti il lieto annuncio; aggiungeremo soltanto che il provento della conferenza Fradeletto andrà a beneficio di quella utilissima istituzione che è la « Scuola e Famiglia ».

Ricordiamo ai soci del T. C. I.

che sono riconvocati per questa sera alle ore 8 nella sala Cecchini in via Gorghi per trattare sulla fondazione di una sezione Udinese del Touring e sulla gita a Klagenfurt.

Visto che gli oggetti da trattarsi sono di alta importanza si nutre fiducia che questa sera risponderanno numerosi all'appello.

I non presenti, o non scusati, saranno notificati presso alla Direzione Generale di Milano.

Sommario dell'« In Alto » numero 3

Programmi di gite per maggio e giugno — Salita della Terza Grande, E. Picco — Il III° Congresso geografico italiano — Piante raccolte sul Monte Quarnan, G. Crichiutti — Società Alpina Friulana. Parte ufficiale — Salite di monti nostri o a noi vicini — Nomenclatura delle dolomiti di Sesto.

Escursione proposta per sabato e domenica 28 e 29 maggio 1898.

Sabato 28 maggio

Ore 17.35 partenza da Udine.

Ore 19.47 arrivo a Resiutta (316). Da qui a piedi fino a Resia.

Ore 21.30 c.ª a Prato di Resia (493), dove si pernotta.

Domenica 29 maggio

Ore 4.— partenza da Prato di Resia per Gniva (460) e Lisciaza (553) fino a Sella di Carnizza.

Ore 6.30 arrivo a Sella di Carnizza (1101).

Ore 8.30 arrivo a Casere di Rio Bianco. Colazione.

In questa località abbandonano la compagnia coloro che potendo disporre la giornata seguente intendono di salire al Predil per discendere a Tarvis, oppure raggiungere Caporetto da dove o per la valle del Natisone a Cividale o per quella dell'Isonzo a Gorizia. (Distanze: Da Casere di Rio Bianco per Uccea (10 min., m. 665) a Saga in valle dell'Isonzo (350) in ore 2 o poco meno. Da Saga o Plezzo (Flitsch 448) ore 1.30; da Plezzo a Raibl (892) per il passo del Predil (1162) in ore 4.30 e da Raibl a Tarvis (733) in ore 1.45. Da Saga a Caporetto (309) ore 2.30; da Caporetto a Cividale ore 5.30 a 6; da Caporetto a Gorizia 10 ore c.ª, toccando Tolmino un'ora di più. In vettura circa metà tempo.

Per quelli che desiderano di tornare a Udine la sera di domenica:

Ore 9.30 partenza da Casere di Rio Bianco.

Ore 10.30 arrivo a Sella Tenamea (852).

Ore 12 — arrivo a Tasaliesu (571). Visita alle Sorgenti del Torre (551) che si trovano presso Tasaliesu.

Ore 12.30 partenza da Sorgenti del Torre.

Ore 14.— arrivo a Vedronza (321). Da qui in 1.45 ore arrivo alla stazione di Tarcento, volendo, in tempo pel treno che parte alle 16.29 e che arriva a Udine alle 17.6.

Spese: L. 2.65 III classe fino a Resiutta e L. 1.05 da Tarcento-Udine. Pernottamento a Resia, colazione ed altre spese L. 5 circa.

Il siero di Behring contro la tubercolosi

Come è noto, al congresso internazionale d'igiene e demografia, tenutosi testè a Madrid, nella seduta del 12 aprile, il prof. Behring comunicò una sua nuova scoperta d'un siero contro la tubercolosi. La notizia fece il giro del mondo; giornali scientifici e politici ne parlarono; ma nessuno con quell'entusiasmo, con quel trasporto con cui otto anni or sono, fu salutato l'annunzio della scoperta di Koch, che ebbe quell'esito che tutti sanno. La delusione sofferta allora fece i medici ed il pubblico alquanto più scettici, e questo scetticismo non può essere paralizzato neppure dalla reale importanza della scoperta del Behring riguardo alla difterite.

E invero, le speranze che si potevano accarezzare alle prime notizie del nuovo ritrovato del Behring contro la tubercolosi, vengono sensibilmente attenuate alla lettura di ciò che questo grande scienziato disse al congresso. Egli riferì di esser riuscito ad immunizzare dei mammiferi con una tubercolina, quasi identica a quella del Koch; questi animali gli diedero un siero che sarebbe atto a guarire la tubercolosi nell'uomo, se, disgraziatamente, non avesse per conseguenza altri effetti dannosissimi, quasi venefici, sicchè la possibilità di applicare questo rimedio all'uomo resta (per ora almeno) esclusa. Studiati questi danni, il Behring si convinse che la loro causa non istà nelle antitossine, ma nel siero stesso; poichè egli constatò che anche il siero di animali sani, come pure il siero antidifterico, produce negli affetti da tubercolosi gli stessi danni.

A questo riguardo però, le notizie divulgatesi non devono essere del tutto esatte, perchè, così, stando le cose, in un bambino tubercoloso (e ve ne sono tanti purtroppo) che vien colto dalla difterite, non si potrebbe iniettare il siero antidifterico senza subirne le conseguenze; ora è noto che a molti tubercolosi fu iniettato il siero antidifterico Behring, nè mai si rilevarono sinora funesti effetti.

Il Behring immunizzò anche volatili, che gli fornirono un siero, da poter essere adoperato, secondo lui, sull'uomo; però di guarigioni ottenute non si parlò affatto, e se anche l'impressione prodotta sull'uditorio del congresso fu quella, che Behring abbia fatto un passo in avanti sulla via di trovare lo specifico contro la terribile tabe popolare, che miete annualmente nella sola Europa un milione di vittime, pure bisogna convenire che per ora siamo sempre ancora senza un medicamento efficace.

La cura efficace, che può guarire e guarisce il tubercoloso nei primordi della malattia resta la igienico-dietetica nei sanatorî all'uopo istituiti.

La grandinata

Abbiamo accennato ieri di grandine caduta in Chiavris e dintorni. Anche nel pomeriggio questo flagello delle campagne si riprodusse e pare pure con qualche estensione e con danni non lievi.

Finora abbiamo potuto sapere delle seguenti località colpite: Casarsa, Biauzzo e Codroipo; specialmente tra questi due territori fra il Tagliamento la grandine cadde in grande quantità e con molta forza recando un vero disastro nelle campagne.

Abbiamo altri luoghi colpiti della parte alta di Codroipo, fra cui i territori di Beano, danneggiatissimi, Sedegliano, Pantianicco, Vissandone e Blessano.

Si parla anche di altri territori danneggiati, ma non ne abbiamo i particolari.

Incanto di pegni

Il Monte di pietà di Udine rende noto che martedì **dieci maggio** p. v. alle ore 9 antim. verranno posti all'incanto, nel solito locale delle vendite in Mercatovecchio, i pegni preziosi, i di cui *bollettini sono di color giallo assunti a tutto 30 Aprile 1896*, descritti nel prospetto che sarà esposto all'albo presso lo stesso locale delle vendite, semprechè prima del suddetto termine non vengano rinnovati.

I pegni di maggiore entità verranno esposti nel giorno stesso delle vendite, alle otto antimeridiane, pel libero esame del pubblico e per le eventuali offerte segrete.

Entrata libera del grano

Come annunzia un odierno telegramma che pubblichiamo in altra parte del giornale, il *dazio di confine sul grano rimane soppresso fino al 30 giugno.*

La sagra di Martignacco

Domenica 8 maggio avrà luogo la rinomatissima sagra annuale di Martignacco.

Alle ore 16 grande concerto musicale della banda del Reggimento cavaleggieri Saluzzo.

Alla sera festa da ballo, illuminazione e fuochi artificiali.

La tramvia a vapore attiverà dei treni speciali.

All'Ospitale

vennero medicati: Francesco Varadi d'anni 15 per ferita lacero contusa alla mano sinistra, guaribile in giorni cinque; Vico Franzolini d'anni 2 per ferita lacero contusa alla fronte guaribile in giorni otto.

Causa accidentale.

Alla « Sala del Pomo d'Oro »

ridotta a teatrino si produrrà per alcune sere la Compagnia comica di varietà Lombardi-Miranda-Gaillard con la maschera di *Pulcinella*, sostenuta dall'artista Carmine Miranda.

Prima rappresentazione questa sera alle ore 9.

Prezzi: Ingresso cent. 20, posti distinti cent. 20.

Repertorio: Gran via — Carnevale degli studenti — Il milanese in mare, ecc. ecc.

Furterello

Ad ora imprecisata della notte dal 2 al 3 ignoto ladro rubò diversi oggetti di biancheria in un sottoscala aperto nel cortile della casa n. 18 in via Superiore, che resta continuamente aperto anche nelle ore più tarde della notte, per un valore di lire 13, in danno di certa Angela Del Piero nata Giacomini.

La quale dichiarò che non denunciò prima il fatto perchè credeva che si trattasse di uno scherzo.

Scioglimento di società

Con rogito 2 andante N. 686 - 947 - 911 nei repertorii del notaio Billia avv. Lodovico di qui i signori *Venuti* Giuseppe fu Pietro di Gorizia e *Raddi* Girolamo fu Nicolò di Udine, hanno sciolta la società commerciale fra loro costituita per la fabbricazione e smercio di saponi e candele che ebbe sede in Udine sotto la ragione sociale « *Premiata Fabbrica Saponi e Candele in Udine* » procedendo alla liquidazione della società medesima il cui attivo e passivo venne assunto dal signor *Giorgio Raddi*.

Di tanto si porge avviso a termini dell'articolo 4° di detto contratto.

Banda Cittadina

Programma dei pezzi che la Banda eseguirà oggi 5 maggio alle ore **7.30** pom. in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia d'Artiglieria — C. Carl
2. Mazurka « Rita » — Montieco
3. Potpourri « Faust » — Gounod
4. Valze · Entre nous — Waldteufel
5. Andante. Barcarola e Marcia trionfale «Cleopatra» — L. Mancinelli
6. Galopp «Treno internazionale» — Mariani

Collegio Convitto Paterno

Corso speciale di riparazione

per quegli alunni delle Regie Scuole Tecniche e Ginnasiali, che avendo riportate anche nel secondo bimestre medie insufficienti, intendono apparecchiarsi convenientemente agli esami di luglio.

Ringraziamento

La famiglia Magrini vivamente ringrazia tutti coloro che contribuirono a lenire il loro dolore, per la perdita dell'amatissima nipotina, e che vollero concorrere ai funerali della medesima.

BANCA DI UDINE

ANNO XXVI° — 26° ESERCIZIO

Capitale sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—		
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi	» 523,500.—		
Capitale effettivamente versato			L. 523,500.—
Fondo di riserva			» 471,790.92
Fondo evenienze		L. 37,849.62	» 18,049.62
di cui investite in L. 500 rendita italiana fondo cronici / » 500 » » » pensioni		» 19,800.—	
		Totale	L. 1,013,340.54

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO.

31 marzo			30 aprile
L. 523,500.—	Azionisti per saldo azioni		L. 523,500.—
» 218,307.96	Numerario in cassa		» 236,771.36
» 5,433,188.37	Portafoglio Italia, Estero e Buoni del Tesoro		» 5,089,418.97
» 15,390.08	Effetti in protesto e sofferenza		» 11,098.13
» 734,355 62	Antecipazioni contro deposito di valori e merci		» 647,523.57
» 1,272,979.67	Valori pubblici — di nostra proprietà	L. 966,925.48	» 1,385,013.98
	Valori pubblici — applicati alla riserva	» 418,088 50	
» 664,303.75	Conti correnti garantiti da deposito		» 604,261.16
» 628,608.14	Detti con banche e corrispondenti		» 628,813.31
» 34,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio		» 34,000.—
» 249,000.—	Depositi — a cauzione dei funzionari		» 249,000.—
» 2,021,028.91	Depositi — » antecipazioni		» 1,907,338.51
» 2,029,551.59	Depositi — liberi a custodia		» 2,795,451.84
» 38,462.84	Spese di ordinaria amministrazione e tasse		» 53,086.57
L. 13,862,676.93			L. 14,165,277.40

PASSIVO.

31 marzo			30 aprile
L. 1,047,000.—	Capitale		L. 1,047,000.—
» 509,640.54	Fondo di riserva	L. 471,790.92	» 489,840.54
	Fondo evenienze	» 18,049.62	
» 2,598,717.06	Conti correnti fruttiferi		» 2,743,483.02
» 3,120,559.65	Depositi a risparmio		» 3,089,947.05
» 1,781,816.49	Creditori diversi e banche corrispondenti		» 1,312,811.—
» 336,866.07	Conto Titoli a riporto		» 334,066.07
» 7,290.82	Azionisti per residui interessi e dividendi		» 4,796.32
» 249,000.—	Depositanti — a cauzione dei funzionari		» 249,000.—
» 2,021,028.91	Depositanti — » antecipazioni		» 1,907,338.51
» 2,029,551.59	Depositanti — liberi a custodia		» 2,795,451.84
» 161,205.80	Utili lordi del corrente esercizio		» 191,513.05
L. 13,862,676.93			L. 14,165,277.40

Udine, 3 maggio 1898.

Il Sindaco
Dott. Mario Pagani

Il Presidente
C. Kechler

Il Direttore
G. Merzagora

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 % con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 3/4 % dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del
3 1/2 % con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza — Interesse a convenire colla Direzione.

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda **Anticipazioni** e assume in **Riporto**
a) carte pubbliche e valori industriali a . . . **4** 1/2 %
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta
c) merci come da regolamento . . . } **4** 1/2 - **5** 1/2 %

Sconta Cambiali a due firme (effetti di commercio) . . . **4** 1/2 %
» Cedole di Rendita Italiana a scadere a . . . **2** 1/2 %

Apre Crediti in Conto Corrente garantito da deposito a . . . **4** 3/4 %

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette Assegni a vista (chéques) sulle principali piazze di *Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America, Massaua*.

Acquista e vende **Valori e Titoli industriali.**

Riceve **Valori in Custodia** come da Regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili - **Pieghi suggellati.**

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'Esattoria di Udine e II° Mandamento.
Rappresenta la Società **L'ANCORA** per assicurazioni sulla Vita.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi

Esistenti al 31 marzo	L. 2,598,717.06	
Depositi ricevuti in aprile	» 945,634.22	
	L. 3,544,351.28	
Rimborsi fatti in aprile	» 800,868.26	
Esistenti al 30 aprile		L. 2,743,483.02

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 31 marzo	L. 3,120,559.65	
Depositi ricevuti in aprile	» 198,862.16	
	L. 3,319,421.81	
Rimborsi fatti in aprile	» 229,474.76	
Esistenti al 30 aprile		L. 3,089,947.05
	Totale	L. 5,833,430.07

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Assoluzione

Daniele Nadalino ex inserviente infermiere all'ospitale civile di S. Daniele era imputato di omicidio colposo, per avere trascurata la sorveglianza alle sale dei maniaci, per cui uno dei ricoverati si è avventato sopra altro maniaco e gli produsse lesioni in seguito alle quali dovette soccombere, mentre esso Nadalino era in servizio di notturna.

Il Tribunale mandò assolto l'imputato per non provata reità. Era difeso dall'avv. Giovanni Levi.

Processo rinviato

Il processo contro Giovanni Pappin di Alesso, imputato di furto ed oltraggio, venne rinviato a tempo indeterminato, essendo all'estero per oggetto di lavoro la parte lesa ed i testi tutti d'accusa.

Spia truffatrice

Canciani Girolamo di Povoletto imputato di truffa a danno del brigadiere di Finanza della stazione di Ronchis di Faedis per avergli carpite lire 16 colla promessa di fargli delle confidenze in oggetto di contrabbando che poi non fece venne condannato in contumacia alla reclusione per mesi due, alla multa di L. 110, alla rifusione del danno ed alle spese del giudizio fra cui L. 60 per tassa di sentenza.

Corte d'appello di Venezia

Conferma di condanne

Mazzolini Giorgio, d'anni 43, di Udine, fallito è condannato a 5 mesi di detenzione per la mancanza dei registri ha confermata la condanna.

— Fu pure confermata la sentenza 18 febbraio 98 del Tribunale di Udine che condannò a 5 anni di reclusione Piasima Giuseppe per maltrattamenti ed atti osceni a danno della propria figlia di anni 15.

LIBRI E GIORNALI

Natura ed Arte. Rivista quindicinale illustrata per le famiglie. Casa editrice dottor Francesco Vallardi, Milano, Corso Magenta, 48.

Sommario del Num. 11 — Anno VII. 1897-98 — (1 maggio).

Alessandro Stella. Le decorazioni della Sala del Consiglio Provinciale di Venezia — Arturo Colautti. L'ulivo (Versi). — Ugo Fleres. Il contrapunto di Sensitiva. (Novella cont.) — H Mildmay. Pensieri. (Versi). — Luigi Capuana. La Città morta — Cosimo Bertacchi. Dal Nord al Sud. (II) — Italo Vittorio Brusa. Primavera. (Versi) — Raffaello Giovagnoli. L'Italia nel 1848. (La Guerra d'indipendenza e l'allocuzione papale del 29 aprile — Giuseppe Gigli. La morte della rosa. (Versi) — Ettore Dalla Porta. Alfonso Mandelli e l'infanzia sofferente — Cosimo Giorgeri Contri. La meridiana. (Versi) — Giulio Monti. Leopardi maltrattato da un critico francese — Armando Vanni. Novelle di artisti begliumori. (Giovanni da San Giovanni oste per amicizia) — B. Avanzini. Nel cinquantesimo anniversario della prima seduta del Parlamento subalpino: I presidenti del Consiglio dal 1848 al 1898 — Augusto Mazzucchetti. Nel bosco. (Versi) — De. R. Sgrè. I pigmei contemporanei — Fabio Colonna di Stigliano. Silvio Spaventa. (a proposito del monumento erettogli in Roma).

Rassegne. — Corrispondenze. — Note bibliografiche. — Miscellanea. — Gli ultimi scomparsi — La pagina per le signorine. — Diario degli avvenimenti. — D. L. (Dal 7 al 20 aprile 1898). — — Pennelli e scalpelli. — La pagina allegra. — Fiori e campi — Ricreazioni scientifiche. — Il bello e il buono in casa. — Romanzo con poche parole — L'arte e la Moda. — Dama e scacchi. — Tavola fuori testo. — Musica.

Il prezzo d'abbonamento annuo per l'Italia è di L. 20, e per l'Estero (Europa) fr. 25. Per l'Estero (compresa la spedizione del dono) franchi 25.

Per maggior comodo dei signori abbonati si accorda il pagamento a rate semestrali e trimestrali dell'importo di abbonamento, purchè venga effettuato direttamente.

A richiesta si spedisce gratis fascicolo di saggio.

Alle ore 4.26 pom. di jeri è morto
Ermenegildo Rizzi
proprietario del Caffè Cavour in Udine

I congiunti dolentissimi danno il triste annunzio, avvertendo che la funebre cerimonia seguirà nel pomeriggio d'oggi alle ore 5 partendo dalla abitazione del defunto, via Daniele Manin N. 9.

Ieri quasi repentinamente, sebbene da più giorni a letto, morì il sig.
Ermenegildo Rizzi

Fu un negoziante onestissimo, un buon patriota, liberale senza ostentazione, uno dei fondatori della Società di mutuo soccorso in Udine.

Alla famiglia sincere condoglianze.

Telegrammi

L'opposizione si accentua
La proroga della Camera?

Roma 4. — L'opposizione sembra decisa a rinunciare agli attacchi sulla politica finanziaria, concentrandoli sulla politica interna; l'impressione è grande sia per le misure particolari prese, che per i disordini di Parma e Piacenza. Il Ministero chiederà il rinvio delle interpellanze e si avrà subito una battaglia. Quella dei socialisti è firmata da tutti i componenti il gruppo.

Si accredita però la voce che si possa prorogare la Camera.

Si tratta pure perchè il Re anticipi il ritorno a Roma.

Tumulti e rivolte nella Spagna
La comparsa di una banda armata

Madrid 4. — I tumultuanti di Talevera saccheggiarono parecchie case, incendiarono un convento e tentarono di liberare i prigionieri. Furono fatti numerosi arresti.

La truppa caricò a Gyon i tumultuanti che saccheggiarono alcuni negozi. Vi furono parecchi feriti.

Anche a Caceres vi fu una rivolta; però subito repressa.

Una banda armata, comparsa a Catadan (Valenza), fu dispersa e catturata.

Parigi 4. — Un dispaccio da Gibilterra dice di avere da fonte ufficiale che la rivolta è scoppiata a Madrid, e le fucilate furono tirate per le vie.

A Piacenza ritorna la quiete

Piacenza, 4. — In città perdura la calma.

Lo studente Arata è morto. Sarà trasportato al cimitero questa notte.

Ora molta gente staziona nello stradone Farnese, davanti alla casa ove trovasi il cadavere del disgraziato.

La Giunta per comodità dei consumatori deliberò di incaricare venticinque fornai di distribuire nei vari quartieri della città di vendere il pane.

Corrono voci di disordini che sarebbero scoppiati nei paesi della provincia a Rivergaro, Borgonovo, Castelsangiovanni.

Un caso strano a Castellamare

Napoli, 4. — Si ha da Castellamare che nella discussione del bilancio, avendo i consiglieri della minoranza mosse gravi accuse al sindaco, questi ne ordinò l'arresto, che fu eseguito.

La minoranza abbandonò l'aula per recarsi alla sotto prefettura a protestare.

La Russia
vieta d'esportare il frumento

Berlino, 4. — Telegrammi da Odessa informano che il governo russo ha interdetto l'esportazione del framento, ritenendo che la quantità trovantesi nei magazzeni dell'impero è appena sufficiente ai bisogni locali.

Bollettino di Borsa

Udine, 5 maggio 1898

	4 mag.	5 mag.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	99.—	98.75
» fine mese aprile	99 10	98.85
detta 4 1/2 »	108.20	108 25
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	99 75	99.75
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	330.—	330 —
» Italiane 3 %	314.—	313.—
Fondiaria d'Italia 4 %	504.—	504.—
» » » 4 1/2	514.—	514.—
» Banco Napoli 5 %	448.—	449 —
Ferrovia Udine-Pontebba	495.—	495.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	517 —	517.—
Prestito Provincia di Udine	102 —	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	785 —	788.—
» di Udine	130 —	130.—
» Popolare Friulana	135 —	135. —
» Cooperativa Udinese	33	33.—
Cotonificio Udinese	1350 —	1350 -
» Veneto	234 —	240 —
Società Tramvia di Udine	70 —	70 —
» ferrovie Meridionali	720 —	720.—
» » Mediterranee	520 —	520.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	107.—	107.10
Germania »	131 90	132.—
Londra	27.10	27.11.—
Austria - Banconote	2.24 50	224 25
Corone in oro	1.12.—	112.—
Napoleoni	21.35	21 37
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	92 55	92 51

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi 5 maggio **107.10**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO gerente responsabile

Corredi da Sposa e da Neonati

Biancheria confezionata da signora

Corredi da casa

Qualità garantite
LAVORAZIONE ACCURATISSIMA
Novità e varietà di Modelli

Ricami a mano

di perfetta esecuzione

Preventivi a richiesta - Prezzi discreti

L. Fabris Marchi - Udine
Mode Mercatovecchio.

AMARO·CHINA

Specialità di Luigi Pascolini
Capo farmacista-Ospedale civile
UDINE

Questo amaro, a base di China, riesce piacevolissimo al palato ed è tollerato, anche da solo, dalle persone più delicate.

E' molto utile nelle atonie di stomaco, nelle debolezze in seguito a malattie e nelle febbri di malaria. Eccita potentemente l'appetito, e può con vantaggio sostituire il poco gradevole decotto di china e gli altri amari del genere.

Un bicchierino prima di ogni pasto; a preferenza solo oppure stemprato in acqua semplice o di seltz, molto indicato anche nel caffè nero.

Si trova nelle principali farmacie, caffè e bottiglierie.

Deposito generale
presso il negozio *V. Deotti*,
piazza Garibaldi

Sementi da prato

UDINE

La sottoscritta ditta avverte la sua numerosa clientela, che anche questo anno tiene un grande deposito sementi: Spagna, trifoglio, Loietto, tutta seme delle campagne friulane. Tiene pure seme per prati artificiali garantisce buona riuscita, prezzi che non teme concorrenza.

Regina Quargnolo
Casa De Nardo, Via dei teatri N. 17

Zoppi Antonio

fumista di Cremona premiato con medaglia d'argento avvisa questo rispettabile pubblico udinese che si trova a sua disposizione un grande assortimento di caloriferi invisibili ed altri di grossa mole di sua propria invenzione.

Rivolgersi alla Birreria Lorentz — Udine.

Un'abile stiratrice a lucido

venuta a stabilirsi in Udine assume lavoro da stirare.

Abita: Via Poscolle n. 30 I. piano.

D'affittarsi

Filanda a vapore di 60 Bacinelle e locali per ammasso galette.

Rivolgersi al signor. *M. Corradini* (Udine).

Osteria all' « Antico Giglio »

Il sottoscritto avvisa i sigg. Udinesi e Comprovinciali che sino dal giorno 5 del corr. mese ha assunto il servizio di osteria, già condotta dal sig. Urbano de Giorgio.

L'ottima qualità dei vini e delle cibarie gli fanno sperare di essere onorato da numerosa clientela.

Emilio Cremese

BICICLETTE DE LUCA
Vedi avviso in IV pagina.

ARTURO LUNAZZI

Udine — Via Savorgnana N. 5 — Udine

Grande assortimento vini e liquori esteri e nazionali

FIASCHETTERIE E BOTTIGLIERIE

Via Palladio N. 2 (Casa Coccolo) — Via della Posta N. 5 (Vicino al Duomo)

Nuova Bottiglieria

al VERMOUTH GANCIA

Via Cavour N. 11 (angolo via Lionello)

Specialità Vini COMUNI e TOSCANI da pasto

da Centesimi **30** a **1.50** al Litro
» **70** a **3.50** al Fiasco

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine*

UDINE

Via Gorghi
N. 44

LE BICICLETTE DE LUCA

ottennero la più alta onorificenza
all'Esposizione ciclistica di Verona che ebbe luogo nel febbraio 1898
(Medaglia d'argento dorato del Ministero d'Industria e Commercio)

Modelli ultime novità - Costruzione accurata e solidissima
Riparazioni e rimodernature - Pezzi di ricambio
Accessori, pneumatici, catene, fanali novità a gas acetilene, ecc.
Nichelature e Verniciature
Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno
Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro
Fabbricazione e deposito scrigni contro il fuoco

NOLEGGIO BICICLETTE

NOVITÀ PER TUTTI

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. — Zini, Cortesi e Bernt. - Perelli, Paradisi e Comp.

Insuperabile!

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria.
Si vende in tutto il mondo.

Le Maglierie igieniche HERION al Congresso in Roma

(Aprile 1894)

Il **FOLCHETTO** N. 90, del 1° Aprile, scrive:

Uno stupendo lavoro. — Ammirabile e stupendo per la sua difficile quanto ammirabile riuscita all'Esposizione internazionale di Roma è la *mostra originale* delle lane igieniche fatta dalla rinomatissima fabbrica G. C. Herion di Venezia. Questo noto e coraggioso industriale per nulla badando alle ingenti spese incontrate colla ingegnosa quanto felice combinazione dei suoi innumerevoli articoli di maglierie ha riprodotto esattamente ed al vivo la Piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e 2 colonne.

Noi, che amanti del bello, giudichiamo sempre le cose colla massima imparzialità, non possiamo a meno di tributare questa volta particolari elogi e di cuore al sopradetto signor Herion che tanto lustro ed onore seppe apportare all'industria italiana, persuasi per altro ch'egli sarà ben pago dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, le maglierie Herion, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari, conforme le consiglia e raccomanda anche l'illustre igienista prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

ORARIO FERROVIARIO

da Udine a Venezia	Arrivi	Partenze	da Venezia a Udine	Partenze	Arrivi
M.	1 52	7.—	D.	4.45	7 40
O.	4.45	8.57	O.	5.12	10 05
D.	11.25	14.15	»	10 50	15 24
O.	13.20	18.20	D.	14.10	16 55
O.	17.30	22.27	M.	18.30	23.40
D.	20.23	23.05	O.	22.25	3.04

Udine a Pordenone			Pordenone a Udine		
M.	6.05	9.49	M.	17.25	21.45

da Casarsa a Spilimbergo			da Spilimbergo a Casarsa		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13 15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10

da Casarsa a Portogruaro			da Portogruaro a Casarsa		
O.	5.45	6.22	A	8 10	8 47
A	9.13	9 50	O.	13.05	13 50
O.	19 05	19 50	O.	20.45	21 25

da S. Giorgio a Trieste			da Trieste a S. Giorgio		
M.	6 10	8.45	M.	6.20	8.50
O.	8.58	11.20	M.	9.—	12.—
M.	16.15	19.45	M	17.35	19.25
O.	21.05	23.40	M.*	21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

da Udine a Pontebba			da Pontebba a Udine		
O.	5.50	8 55	O.	6.10	9 —
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.35	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5

da Udine a Trieste			da Trieste a Udine		
O.	3.15	7.33	A.	8.25	11.10
D.	8.	10.37	M.	9	12.55
M.	15.42	19.45	D.	17.35	20.—
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1 30

da Udine a Cividale			da Cividale a Udine		
M.	6.6	6.37	M	7.5	7.24
M.	9.50	10.18	M.	10.33	11 —
M.	12 —	12 30	M.	14.15	14 45
M	17 10	17 38	M	17.56	8.[illegible]3
M *	22 05	22.33	M *	22.43	23. 2

(*) Questi treni hanno luogo soltanto nei giorni festivi.

da Udine a Portogruaro			da Portogruaro a Udine		
M.	7 11	10.—	M.	8.03	9.45
M.	14.05	17.16	M.	14 39	17.03
M	18 29	20.12	M.	20.10	2 .59

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42. Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine, e il primo e terzo con Trieste.

Tram a vapore-Udine S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	8.—	9.40	6 55	8 32	R.A.
»	11.20	13.—	11.10	12.25	S T.
»	14.50	16.35	13.55	15.30	R.A.
»	18.—	19 45	17 30	19 25	S.T.

Le Maglierie igieniche HERION AL CONGRESSO MEDICO IN ROMA

(Aprile 1894)

Il **DON CHISCIOTTE** N. 89, del 1° aprile, scrive:

Igiene ed arte. — All'esposizione d'Igiene, visitata ieri attentamente e lungamente dai Sovrani vari prodotti nazionali attrassero l'augusta attenzione, e in modo speciale furono ammirate le maglie igieniche antireumatiche — di pura lana garantita e tanto raccomandate dal senatore Mantegazza — esposte dal signor Hérion di Venezia. All'utilità igienica di queste maglie fu ingegnosamente disposata dall'Hérion una simpatica trovata artistica, vale a dire la riproduzione d'una parte della piazza di san Marco in Venezia, l'angolo del palazzo ducale e le due colonne. E la riproduzione, come si comprende facilmente, è stata compiuta unicamente con la lana delle suddette maglie, ed è riuscita sì perfetta e di tanto effetto ch'è impossibile immaginar l'uguale. Ciò dà prova, oltre che della qualità ottima della lana anche del gusto squisito della casa Hérion nel presentare le sue merci al pubblico italiano, e giustifica da parte nostra qualunque incoraggiamento alla Casa ed augurio. Se è vero il proverbio veneziano: *Acqua e lana tien la pele sana*, bisogna pur convenire che tanto al signor Hérion, quanto al signor Taboga, suo rappresentante, è affidata gran parte della salute pubblica.

La Direzione dello Stabilimento G. C. HERION - Venezia spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo. 3

AFRICANA
TINTURA ISTANTANEA
A LIRE 4 IL FLACONE
Si vende presso l' Ufficio Annunzi del GIORNALE DI UDINE

SPECIALITÁ
vendibili presso
L'UFFICIO ANNUNZI
del GIORNALE DI UDINE
Via Savorgnana n. 11

Tord - Tripe. Il *tord tripe* è un infallibile distruttore dei topi-sorci, talpe. Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici. Cent. 50 le pacco.

Cosmetico-tintura. Usate il *Cerone americano* che è l'unica tintura solida a forma di cosmetico preferita a quante si trovano in commercio. Il *Cerone americano* oltrechè tingere al naturale i capelli e la barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile ed evita il pericolo di macchiare. Il *Cerone americano* è composto in midollo di bue che rinforza il bulbo dei capelli ed evita la caduta. Tinge il biondo, castano e nero perfetto. Un pezzo di elegante astuccio L. 3.50.

Polvere di riso soprafina. Ammorbidisce la pelle, dona alla stessa una freschezza meravigliosa. Costa cent. 30 al pacco.

Lapis trasmutatore prepararo dal chim. Gudirk Giusto. Con d esto preparalo si tinge con singolare fac lità i capelli e la barba in biondo, cast no e nero d'ebano senza lavatura di sorta. — Un elegante flacone costa L. 5.

Tintura vegetale. *L'unica tintura progressiva* che in tre sole applicazioni restituisca ai capelli bianchi o grigi il primitivo colore. Non macchia la pelle, pulisce e rinfresca la cute. Costa L. 2 la bottiglia.

La Friseuse, ondulatori per capelli. Una scatoletta contenen. ten. 4 ferri cent. 60.

Pomata Etrusca. La vera *Pomata Etrusca* a base vegetale contro le calvizie. Vasetto L. 3.

Chi ha incominciato ad usare il *rigeneratore universale* non ha più potuto abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, e rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali sieno nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora. Prezzo di una bottiglia conratruzione L. 3.

Acqua celeste Africana ottima tintura istantanea. Si vende al prezzo di L. 4 la bottiglia chiusa in elegante astuccio.

Arricciatori Hinde. Indispensabili per ogni signora è l'esclusivo brevettato arricciatore Hinde. Una macchinetta semplice che *senza ferro riscaldo,a* quindi a *freddo*, produce in non più di *cinque minuti* i più bei riccetti o *frisettes*. Una scatoletta contenente n. 4 ferri in alluminio L 1.

Polvere di riso alla violetta. Soavee delizioso profumo per le signore per ammorbidire, e raddolcire la pelle.

La più rinomata ed impalpabile polvere di riso che mantiene la pelle sempre vellutata. E' profumata deliziosamente e delicatamente con estratto di violette.

I pacchetti collocati fra la biancheria la profumano gradevolmente.

Un elegante astuccio L. 1.

Udine 1898 — Tipografia G. B. Doretti.